

I vincitori della Dc intimano la resa all'ex segretario mentre Sbardella già candida Andreotti al Quirinale

De Mita diserta la Camera quando parlano Forlani e Craxi Le accuse di Donat Cattin La «trasversalità» di Gorla



Gava, De Mita e Forlani al congresso proclamavano l'unità dc

Parla Luigi Colajanni sul debutto a Strasburgo del nuovo gruppo «per la sinistra unitaria»

«Accordi su basi federaliste per il progetto Europa»

AUGUSTO PANGALDI

STRASBURGO Luigi Colajanni è stato eletto presidente del gruppo «per la sinistra unitaria europea» alla sua prima riunione costitutiva il 20 luglio scorso a Bruxelles. Al termine della sessione del Parlamento europeo di Strasburgo che inaugurava la terza legislatura gli abbiamo rivolto alcune domande sui debutti del nuovo gruppo e le sue prospettive.

D'altro canto, per la prima volta, il Pci è stato invitato come osservatore a seguire il congresso dell'Internazionale socialista a Stoccolma e vi ha inviato Napolitano e Basolino. È giusto pensare che si stiano compiendo, da una parte e dall'altra, i primi e concreti passi sulla strada del superamento delle divisioni del passato?

Il primo atto è compiuto il nuovo Parlamento europeo ha un presidente socialista, lo spagnolo Enrique Barón Crespo. Cominciamo da questa novità. L'elezione di Barón ha un significato politico, al di là dell'accordo tecnico tra socialisti e democristiani europei?

Sono previsti incontri con i verdi e altre componenti della sinistra anche comunista. Da una parte e dall'altra ci sono atti precisi della decisione della Direzione del Pci di ricercare una collaborazione sistematica ed un rapporto organico con il gruppo socialista con divisa dai comunisti spagnoli greci e dal Partito popolare danese la scelta ufficializzata del gruppo socialista di consderarsi «interlocutori privilegiati» nell'ambito delle forze di sinistra e progressiste. Abbiamo già deciso che a settembre noi presenteremo all'incontro tra i due gruppi proposte sulla Costituzione per i limiti politici europei e i socialisti sulla politica sociale. Siamo già ad un lavoro comune sui problemi.

Certamente l'elezione di Barón è la prima risposta - cui dovranno seguire altre sulle principali questioni - al voto europeo che ha realizzato una crescita della area progressista e di sinistra. Abbiamo appoggiato Barón in coerenza con quel voto e come primo atto di collaborazione tra le forze di sinistra e chiedendo un impegno comune ad aprire una fase costitutiva per superare l'atto unico, preparare un «nuovo trattato» che avanzi davvero gli Stati Uniti d'Europa ed un impegno per accompagnare l'integrazione economica con il nequilibrio temerario la politica sociale e la difesa dell'ambiente. C'è in somma un contenuto progressista in questo voto.

A questo proposito qualche commentatore si chiede: il disegno di voler imporre una nuova frontiera ideologica nel Parlamento europeo e in Europa è ciò può dare adito a pericolose confusioni. Cosa puoi rispondere a questa insinuazione?

Veniamo al nuovo gruppo «per la sinistra unitaria europea» di cui sei stati eletti presidente il 20 luglio a Bruxelles. Questo gruppo di 28 deputati di cinque diverse nazionalità ha approvato una dichiarazione che ne esprime la coerenza politica. Possiamo dire che questo nuovo gruppo è già, nella dimensione del Parlamento europeo, un elemento fondamentale e dinamico per la costruzione, su scala europea dell'eurosinistra?

Questo pericolo non esiste semmai c'è quello di un appiattimento e di uno svuotamento del Parlamento qualora prevalesse un accordo di gestione tra i gruppi più forti. Noi proponiamo ed il gruppo socialista la pensa in egual modo: maggioranza progressista e di sinistra sulle questioni politiche e programmatiche e accordi più ampi su base federalista per le questioni istituzionali (fase costituente nuovo trattato gestione dell'atto unico etc.). Non vedo l'ideologia in questo. Semmai la consapevolezza che le nuove grandi contraddizioni (paese ambiente donne diritti svuotamento del potere democratico) ci spingono tutti i comunisti socialisti socialdemocratici oltre l'esperienza storica e le vecchie divisioni anche organizzative.

«C'è ancora questo pericolo? Sai la paura non c'è ancora passata del tutto». «I voti saranno spesi bene come dimostra la creazione del governo ombra. Siamo andati a Roma ed il governo ombra ha mandato De Michelis però in Botola. Abbiamo irruito in Rodotà e Tortorella a Palermo contro la mafia. Il nostro governo ombra ha politica quello di Andreotti ha Gava agli Interni ed ha ancora un nostro come Gaspari consegnato alla giustizia ordinaria. Andreotti ha irruito sul governo ombra che non ha al katu. Ma il governo vero ha un programma ombra noi un programma vero.

Penale che il Parlamento europeo - cui si dovranno appunto attribuire poteri costituenti e legislativi - sarà in grado di esprimere maggioranze «positive» per la realizzazione del progetto europeo per il quale il Pci si batte da tempo?

Nella dichiarazione della direzione del Pci del 5 luglio si accenna esplicitamente all'idea di stabilire un rapporto organico tra il nostro nuovo gruppo e quello so-

La potrà fare se riusciremo a creare una maggioranza federalista che non transiga sulla propria esigenza di ottenere un vero potere democratico in Europa che diriga i processi. Altrimenti non solo decideranno le grandi finanze e le banche non solo aumenteranno gli squilibri ma saranno espropriati di potere democratico anche gli Stati nazionali.

Gava: «Caro Ciriaco, hai perso Adesso non fare tante storie»

Gava ingiunge a De Mita di accettare la sconfitta senza fare tante storie, Sbardella candida Andreotti al Quirinale i vincitori del congresso dc vanno al sodo mettendo da parte i toni cerimoniosi. Ma così ricomincia la giostra delle alleanze e dei complotti, dei mugugni e delle invettive. Donat Cattin è «insoddisfatto» e invita Fanfani alla rivolta, mentre Gona insiste sulle «alleanze trasversali».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Davvero nella Dc si sta preparando il congresso come qualcuno va dicendo non solo nella sinistra? O piuttosto è vero il contrario e cioè che le grandi manovre per liquidare De Mita si sono finalmente concluse con l'incoronazione di Andreotti? A scendere le dichiarazioni di questi giorni e a rivedere la com-

plessa topografia dei sottosegretariati partiti tra la miriade di clan che compongono la Dc sembrerebbe che le due ipotesi siano entrambe vere. La «liberazione» da De Mita invocata un po' da tutti è stata ottenuta senza eccessivi spargimenti di sangue. Ma i mugugni si son fatti subito sentire non solo dalla sinistra

ma anche nella nuova maggioranza che si sta formando. La composizione del governo sia nello spazio accordato al Psi sia soprattutto nella ripartizione delle quote di potere interno ha messo a nudo una verità elementare: i vincitori veri sono soltanto tre. Andreotti, Gava e Forlani. Feudatari in declino (come Colombo) o signorotti indipendenti (come Fanfani e Donat Cattin) devono accontentarsi del briciolo. Proprio da qui nasce l'«insoddisfazione» di Donat Cattin che elenca punti giusti e le prevaricazioni subite. Le liste per le europee, la soluzione di alcune crisi locali, la formazione del governo (cioè la sua defenestrazione dalla Sanità) la distribuzione dei sottosegretari. Donat Cattin si appella a Fanfani: vittima an-

che egli dei «vincitori». Difficile ipotizzare un cambio di alleanze (per di più influente) a breve scadenza. Lo scienziato che si profila è piuttosto quello della Dc di sempre. Unità nell'arrendimento eterogeneo nella spartizione. Così del resto può leggersi anche l'insistenza di Gona sulle «alleanze trasversali». Quanto alla sinistra il messaggio dei vincitori è chiaro: deve capire di aver perso «senza fare tante storie». Sono parole di Gava che al «l'Espresso» aggiunge: «Anche l'uomo più potente della terra fino a poco tempo fa Reagan ha preso l'elicottero ed è tornato al suo ranch». «E i vincitori» si comportano proprio come se De Mita avesse già preso la sua «Thema» per tornare alla villa di Nusco. Certo

concede Gava in un partito «complesso» come la Dc «nessuno vince o perde in modo assoluto». Ma l'obiettivo di questo governo e della maggioranza dc che si prepara a lambire il 92 cioè la scadenza naturale della legislatura. Meglio dunque mettersi in nimo in pace. La sinistra naturalmente non è d'accordo. Ma neppure sa bene che fare. Domani voterà Scotti capo gruppo al posto di Martinuzzi. Spera che Bodrato resti l'unico vicesegretario. Ma Gava ha già il suo candidato. Silvio Lega. E De Mita che ieri è andato alla Camera nel tardo pomeriggio evitando così di ascoltare sia Craxi sia Forlani ha preferito sfoggiare abbronzatura e serenità piuttosto che parlare di politica.

emana da Vittorio Sbardella ex fascista («Non ho intenzione di pentirmi del mio passato politico») e oggi pretoriano di Andreotti nella capitale. Sbardella da per scontata la durata del governo fino al 92 visto che Andreotti «è portato per sua natura a rispettare gli accordi» dopodiché siccome piuttosto un auspicio o una speranza le parole di Radt (scritte in risposta all'intervista di padre Sorge all'Unità) tradiscono l'apprensione per quanto si sta muovendo nel mondo cattolico. Perché è qui il punto debole della segreteria dc che rischia di dover fronteggiare una diaspora di organizzazioni movimenti singole personalità uomini di chiesa non disposti a sopportare oltre il volto bronzo del De neodorotea.

Ben diversa la serenità che

Baci, abbracci e anche qualche fischio (per colpa di Craxi) al segretario del Pci intervistato da Serra

E si scopri che anche Occhetto ha un Cuore

Dal popolo di «Cuore», Achille Occhetto (qui Achille e basta), si è preso anche dei fischi. Tutta colpa di Craxi, ovviamente. «Craxi è un timido» ha affermato il segretario del Pci ed i ventimila sotto il palco si sono arrabbiati. Ma la serata è stata l'apoteosi del nuovo corso e dell'Achille applaudito, rincorso, abbracciato. «Sei bello» hanno gridato al segretario. Dove mai si andrà a finire

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

MONTECCHIO (Reggio Emilia) Non c'è più religione il segretario generale del Pci non riesce a «scalfare i com-pagni degli stands» perché tutti gli saltano addosso lo stratonano vogliono toccarlo abbracciato. Non c'è più rispetto. «Achille sei bello» gli gridano. Dalle cucine di un ristorante un gruppo di cuochi lo chiama «Signor Occhetto». Stai lontano da Bettino» gli raccomanda un'altra donna. È stata una bella festa quella di Montecchio. Un replay alla grande della notte del 18 giugno sotto i balconi di Botteghe Oscure. Il «nuovo corso» si è incontrato con il popolo di «Cuore» ed il feeling è stato immediato.

«In questa terra esagerata (ci sono più maiali che uomini) l'unico «comizio» della serata è stato tenuto da Paolo Hendel che ha presentato urlando il segretario di un Pci «l'uomo che ormai è una leggenda bello alto biondo e con gli occhi azzurri l'uomo che trasforma Montecchio in castagnata in una delle zone più puzzolenti d'Italia in un paesino della Val d'Aosta». Achille Occhetto («mai nessuno ha avuto il coraggio di chiamarsi così») dice «pane al pane e mortadella alla mortadella ed in barca va meglio di Agnelli e Gardini». Prima ancora che Occhetto e Michele si tra salgono sul palco. Hendel dà sfoggio di acute analisi politiche. «Andreotti è capo del governo e questo dimo-



La folla che ascolta l'intervista di Serra al segretario del Pci e il bacio di un ammiratore



Il Pci serve più di prima? «Si dice che il Pci vince perché ha un grande leader come il Psi (fischio e proteste ndr)». «Protestano perché hai detto un grande leader quello del Psi. Non dobbiamo credere che un leader sia sufficiente. È necessario un partito con forze nuove e una direzione collettiva». «Se non facessi politica che avresti fatto?». «Ho studiato filosofia ma sarebbe piaciuto fare il regista o anche lo scienziato o il ricercatore».

«Domanda Lask, cos'è il nuovo corso?». «Fare capire l'esigenza di cambiare la società». «Cos'è il comunismo? Dobbiamo cambiare nome?». «La radice è nobile alla bella. Comunismo deriva da comune comunione comuni. Ma negli Usa come comunisti ci identficano con i bulgari ed i rumeni. Dobbiamo

un'altra forza di sinistra non possa cambiare. Occorre sdrammatizzare la questione Craxi che non è un mito né positivo né negativo. Bisogna aprire la discussione in piena autonomia su posizioni e programmi. La vera sfida al Psi è questa sono anomalie perché sono i soli in Europa a governare con i moderati oltretutto con Andreotti».

«Per te che lo conosci Craxi è antipatico come sempre?». «Viene presentato come un prepotente in realtà è un timido (fischio ed urla ndr) si è un timido». «Il servizio d'ordine allontani i fischiatori. Durante la campagna elettorale ti sei sentito in un Fort Alamo assediato?». «Volevano togliere l'opposizione per spartirsi il potere. Credo che abbiano votato per noi anche coloro che non volevano che ciò avvenisse». «Nel '76 avevamo il 35% dei voti poi c'è stato il «consocia-

ismo». C'è ancora questo pericolo? Sai la paura non c'è ancora passata del tutto. «I voti saranno spesi bene come dimostra la creazione del governo ombra. Siamo andati a Roma ed il governo ombra ha mandato De Michelis però in Botola. Abbiamo irruito in Rodotà e Tortorella a Palermo contro la mafia. Il nostro governo ombra ha politica quello di Andreotti ha Gava agli Interni ed ha ancora un nostro come Gaspari consegnato alla giustizia ordinaria. Andreotti ha irruito sul governo ombra che non ha al katu. Ma il governo vero ha un programma ombra noi un programma vero.

Genova, una caravella alla festa dell'Unità

ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Una coloratissima caravella colombiana ma con a bordo Charlot (il tutto opera di Lele Luzzatti) darà il benvenuto ai visitatori del Festival nazionale dell'Unità che aprirà i battenti a Genova il 31 agosto prossimo. Il saluterà l'ultimo giorno di manifestazione una straordinaria cartolina ricordo uno spettacolo di musica luci e giochi d'acqua allestito su un pontone galleggiante in mezzo al porto antico. E le altre cifre? Un ponte lungo 160 metri che collegherà la Fiera del mare e un'area dismessa delle riparazioni navali scavalcando la darsena cioè i due «quartieri» della città della festa. Cinquantamila metri quadrati di ex landa desolata all'interno del porto asfaltati e urbanizzati e che tali resteranno anche quando

la festa sarà finita. Sessanta chilometri di tubi dalmatine e 60 mila giunti. Lo stato dei lavori è stato illustrato ieri mattina alla stampa da Claudio Montaldo della segreteria genovese del Pci e responsabile della grande macchina della festa. La macchina della festa sarà esattamente il contrario di quelle manifestazioni che traggono le città ospitanti usando come contenitori sacchi e getta. Tenderà cioè a ricucire il rapporto - lacerato da troppo tempo - tra Genova e il mare lasciando poi in eredità le strutture. Sempre in questa prospettiva ma anche con un occhio alla suggestione estetica e culturale dell'elemento mare è stata studiata per l'approccio alla festa una via d'acqua collegamenti in battello sia da Caricamento

nel cuore del porto antico sia da Voltri. nell'esremo ponente cittadino dove saranno realizzati grandi parcheggi per pullman per scongiurare un eccessivo allungo di mezzi privati verso l'area della Fiera del mare. Senza contare che alla folla di battelli si affiancherà un servizio di mezzi pubblici urbani potenziato per l'occasione e ai visitatori non genovesi sarà offerta l'opportunità di arrivare a Genova in treno a tariffe scontate del 15%. Una volta arrivato a destinazione il popolo della festa troverà di rifugiarsi 18 ristoranti 15 bar e altrettanti stand per ogni tipo di peccati di gola. Un'ultima non trascurabile notazione: ogni struttura ogni spazio ogni servizio della festa sta nascendo senza barriere architettoniche.

UNIPOL ASSICURAZIONI

vitativa Gestione speciale Vitativa

Categoria di attività	al 31/03/1989	%	al 30/06/1989	%
Titoli in deposito Stato	L. 96.889.400.000	74,09	L. 9.870.000.000	47,25
Obbl. su ord. n. r. tal. ane	L. 69.691.241.085	41,91	L. 103.679.415.965	57,75
T. tale	L. 166.580.641.108	100,00	L. 196.549.915.965	100,00

vitativa90 Gestione speciale Vitativa polizze collettive

Categoria di attività	al 31/03/1989	%	al 30/06/1989	%
Titoli in deposito Stato	L. 75.036.290.000	39,29	L. 34.789.500.000	67,06
Obbl. su ord. n. r. tal. ane	L. 1.190.800.000	40,1	L. 17.090.900.000	32,94
T. tale	L. 4.222.090.000	100,00	L. 51.880.400.000	100,00

uni casa Gestione speciale Unica

Categoria di attività	al 31/03/1989	%	al 30/06/1989	%
Titoli in deposito Stato	L. 1.628.970.000	73,1	L. 1.658.970.000	73,17
Obbl. su ord. n. r. tal. ane	L. 5.300.000.000	76,83	L. 5.500.000.000	6,83
T. tale	L. 158.970.000	100,00	L. 7.158.970.000	100,00

Publicazione ai sensi della circolare ISS AN 71 del 26/3/1987

Festa de l'Unità
SUZZARA (Mn) - 29 luglio - 15 agosto 1989
PARCO ZONTA
Ambiente e 2000:
la città e un nuovo sviluppo

2 AGOSTO: Spettacolo show
Paolo Rossi e David Riandino

5 AGOSTO: Di rock in rock
The Gand e Moda in concerto

10 AGOSTO: Concerto di
Anna Oxa e i New Trolls

La festa è anche... CARAJA
musica cabaret films paninoteca, cocktails

Percorso ecologico sulla Festa
«I cinque sensi del verde»
da visitare e da gustare!!!